

PREGHIERA PER I BUONI OPERAIIN GINOCCHIO

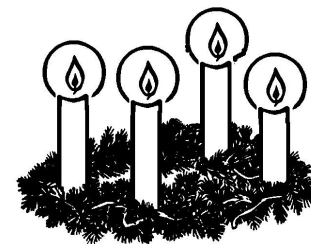
G. La salvezza che Dio dona chiede la nostra risposta di fede. Maria e Giuseppe, primi protagonisti di questa fiducia, hanno accolto il mistero con disponibilità totale. Anche noi siamo chiamati a dire il nostro “sì”, diventando uomini e donne di piena consegna a Dio, perché la nostra vita si compia nella sua volontà.

Tutti

O Maria,
Madre della Chiesa,
il futuro dipende dalla presenza di anime generose,
capaci di dire “Sì” a Dio,
come hai fatto tu al momento dell’Annunciazione.
Il tuo esempio suscita nel cuore di tanti giovani
il desiderio di porre la propria esistenza
a servizio dell’Amore
fattosi carne per salvare l’uomo.
Accompagna le nostre comunità,
sostieni i consacrati e i ministri del Vangelo,
e rendi feconda la vita di chi si dona senza misura. Amen.

**Benedizione eucaristica****CANTO FINALE****ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE**

**“Giuseppe...non temere
di prendere con te Maria,
tua sposa”**

**INTRODUZIONE**

Guida: Mancano pochi giorni al Natale del Signore Gesù. Ci viene incontro il mistero dell’Incarnazione: Dio che chiama, Dio che si fa vicino, Dio che si offre per la nostra salvezza. Maria e Giuseppe hanno accolto con gioia l’irruzione di Dio nella loro vita, lasciandosi trasformare dalla sua chiamata. Anche noi, come loro, apriamo i nostri cuori alla venuta del Signore, perché possiamo accoglierLo e rispondere con la nostra vita. Andiamo con gioia incontro a Lui che viene, pronti a dire il nostro “Eccomi”.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante

**PREGHIERA CORALE**

*O Dio, Padre buono, tu hai rivelato la gratuità e la potenza del tuo amore,
scegliendo il grembo purissimo della Vergine Maria
per rivestire di carne mortale il Verbo della vita:
concedi anche a noi di accoglierlo e generarlo nello spirito
con l’ascolto della tua parola, nell’obbedienza della fede.
Rendici capaci di ascoltare la tua voce, di aprire i nostri cuori
alla tua Parola, perché possiamo discernere la tua volontà
e diventare liberi e poveri per il tuo Regno,
testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi
come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen.
Marana tha, vieni Signore Gesù!*

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Giuseppe e Maria ci insegnano a vivere l'Avvento con fiducia: nella loro quotidianità hanno accolto il mistero di Dio che salva. Anche noi siamo chiamati a lasciarci guidare dal Signore, perché la sua presenza trasformi la nostra vita.

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 1,18-24)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa.

Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa “Dio con noi”. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Giuseppe, uomo giusto, si trova davanti al mistero di Dio e pensa di farsi da parte. Ma l'angelo lo invita a fidarsi e a prendere con sé Maria: la sua vocazione è accogliere e custodire il Figlio, rendendo possibile l'opera di Dio nella storia.

L. Anche Giuseppe, come Maria, è chiamato a collaborare al progetto divino. Nonostante timori e discrezione, accetta di dare il nome a Gesù e di riconoscerlo come figlio: così diventa partecipe del mistero dell'Emmanuele, “Dio con noi”. La sua risposta vocazionale è silenziosa ma decisiva: obbedienza e fiducia che aprono la strada alla salvezza.

Tutti

*Grazie, Giuseppe, padre amato di Gesù,
perché hai creduto al Dio dell'impossibile,*

*perché ti sei lasciato sorprendere e trasformare dal suo progetto,
perché hai accolto con fiducia che la promessa di Dio
si compisse attraverso Maria, tua sposa.
Rendici capaci di sognare i sogni di Dio,
di lasciarci cambiare la vita dalla sua Parola,
di rispondere con coraggio alla sua chiamata.
Continua a vegliare sulla Chiesa,
e accompagna i giovani e le famiglie
a dire il loro “sì” al Signore della vita.
Marana thà, vieni Signore Gesù!*

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

G. Maria, come Giuseppe, si lascia coinvolgere dall'opera di Dio con disponibilità e obbedienza. Al mistero risponde con il suo “Eccomi”: la vocazione nasce dalla fiducia nello Spirito che agisce anche nelle difficoltà: “Come è possibile? Non conosco uomo” (Lc 1,34)

Rit. Eccomi, eccomi, Signore io vengo.

Eccomi, eccomi, si compia in me la tua volontà.

L. La fede è credere che nulla è impossibile a Dio (Lc 1,37) . È lasciarsi cambiare i progetti, accettare il rischio e scoprire che l'Onnipotente compie grandi cose in chi si fida di Lui (Lc 1,49).

Rit. Eccomi, eccomi, Signore io vengo.

Eccomi, eccomi, si compia in me la tua volontà.

L. Chi si fida di Dio scopre che tutto è possibile, persino i miracoli. Giuseppe, protagonista silenzioso del Vangelo, non parla ma obbedisce: “fece come l'angelo gli aveva ordinato e prese con sé la sua sposa”. Con Maria, nella semplicità della loro vita, si sono affidati totalmente a Dio e Lui li ha resi strumenti grandi per il bene di tutta l'umanità. Non c'è altra via per diventare davvero grandi e trasformare il mondo che affidarsi a Dio. Anche oggi, in tempi difficili, siamo chiamati a vivere la fiducia piena in Lui: solo così la nostra vocazione si compie e la nostra vita trova la sua pienezza.

Rit. Eccomi, eccomi, Signore io vengo.

Eccomi, eccomi, si compia in me la tua volontà.

Silenzio di adorazione